

C'è solo da staccare la spina, prospetta la Procura, è inutile far finta che prorogare l'agonia della Pedemontana lombarda abbia un senso, anzi più si lascia girare il tassametro dell'autostrada in teoria in project financing (e cioè a carico dei privati) e più sarà salato il conto finale per i contribuenti. Ma quando mai, ribatte la società controllata dalla Serravalle (a sua volta controllata dalla Regione): Pedemontana ha il requisito della continuità aziendale, non versa affatto in stato di insolvenza, e finirà le tratte mancanti (da Cermenate all'innesto con la A4) da collegare alle tre sinora realizzate (due tangenziali di Varese e Como, e 22 km. da Lomazzo a Cassano Magnago).

Il confronto si svilupperà dal 24 luglio davanti al giudice Guido Macripò ora che i pm Filippini-Pellicano-Polizzi hanno chiesto al Tribunale Fallimentare di dichiarare il fallimento di Autostrada Pedemontana Lombarda (APL), di cui fino ad aprile è stato presidente l'ex pm di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, chiamato dal presidente della Regione, Roberto Maroni, che più volte ha detto di volersi ricandidare proprio anche «per poterla vedere finita e inaugurare».

Per i pm, Pedemontana difetta della continuità aziendale ed è in insolvenza. Perché? Intanto ci sono i debiti: 150 milioni da restituire alla controllante Serravalle e soprattutto 200 a un pool di banche (capofila Intesa e Ubi), debito prorogato dieci volte ma che ogni anno costa alla società la liquidazione degli interessi.

Poi, sempre sulla scorta di una relazione del loro consulente Roberto Pireddu, i pm sostengono che all'attivo non ci sarebbero in realtà i numeri che la società indica: un po' perché alcune poste sarebbero sovrastimate (come i pedaggi in realtà inferiori della metà rispetto al previsto), e un po' perché altri attivi sarebbero tali solo sulla carta, cioè non mettibili davvero a reddito (come gli stati di avanzamento lavori) in quanto la società non sarebbe più in condizione di conseguire il proprio oggetto sociale in assenza del miliardo e 800 milioni necessari per terminare l'autostrada e una volta che tutto il primo finanziamento di 1,8 miliardi è stato già assorbito dalla realizzazione delle prime tratte.

Inoltre i pm pongono il problema che l'appaltatore austriaco Strabag, proprio per la stasi nei lavori, stia contabilizzando i ritardi sotto forma di «riserve» messe a credito ver-

La linea «blu»



Mappe e graffiti sui cantieri M4

Mappe dei negozi «nascosti», informazioni sullo stato dei lavori, opere di street art. Cambiano look le cesate di cantiere della linea 4 del metrò. Obiettivi del Comune: garantire decoro e soprattutto aiutare le attività commerciali soffocate dai 15 chilometri di cantieri dall'aeroporto di Linate a San Cristoforo.



Le tratte

Una prima tratta di raccordo della Pedemontana tra Cassano Magnago (A8) e Lomazzo (A9) è stata aperta al traffico il 26 gennaio 2015, mentre una seconda tratta tra Lomazzo e Lentate sul Seveso è stata aperta il 5 novembre dello stesso anno. Per il tratto da Lentate all'autostrada A4 non sono ancora iniziati i lavori

«Pedemontana insolvente» I pm chiedono il fallimento

La Procura: attivi sovrastimati e debiti. La società: siamo sorpresi

200

I milioni
di debito verso le banche alla 10ª proroga

1,8

I miliardi
necessari per ultimare l'autostrada lombarda

so la società: da qui contenziosi enormi, dei quali uno (fino al 2013) è già costato una proposta di 61 milioni da parte di una apposita commissione tecnica, mentre si accumulano già ulteriori contenziosi per i successivi 4 anni.

«Quella della Procura è una richiesta che ci sorprende - ribatte però il neopresidente della Pedemontana, Federico Maurizio d'Andrea, ex comandante GdF della polizia giudiziaria della Procura - in quanto a nostro avviso non esiste alcuna situazione, né dichiara-

zione di insolvenza, che pur sarebbe necessaria a motivare la richiesta di fallimento». Se la Procura richiama la relazione Pireddu sul bilancio 2015, Pedemontana replica che «successivamente alla redazione della perizia un nuovo consiglio di amministrazione, presieduto da Antonio Di Pietro, ha approvato il bilancio 2016, anch'esso redatto in continuità aziendale». La società, rimarcando di avere «una dotazione di liquidità adeguata a far fronte ai propri impegni (ci sarebbero 50 milioni in cassa),

aggiunge che «nessun creditore ha mai manifestato criticità», e «il bilancio 2015 è stato regolarmente approvato dagli organi societari e dal collegio sindacale, e certificato dalla società di revisione internazionale Ria Gran Thornton Spa. Siamo certi della regolarità della nostra condotta, della sussistenza del requisito della continuità aziendale e quindi dell'assenza dello stato di insolvenza».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



D'Andrea
Il bilancio 2015 è stato approvato dagli organi societari e dal collegio sindacale e certificato dalla società di revisione

Il caso

Le reazioni

Regione presa in contropiede Pd e 5 Stelle all'attacco

La richiesta della Procura di Milano coglie di sorpresa tutti al Pirellone. «Fallimento» è la parola che molti temevano dopo i reiterati allarmi ma che allo stesso tempo forse nessuno si aspettava. A caldo, la Regione preferisce prendere tempo. «No comment» ripetono, mentre le opposizioni ricordano i tanti avvertimenti. Il pentastellato Stefano Buffagni legge il comunicato della società e spiega: «Da sempre abbiamo denunciato che per Pedemontana mancano i presupposti di continuità aziendale. La società ha debiti insostenibili e il project financing che doveva «ripagarsi da solo», secondo Maroni e i suoi, si è rivelato un buco nero di soldi pubblici: tra defiscalizzazioni ed extra costi il disastro era annunciato». Il risultato, prosegue Buffagni, è che «Pedemontana oltre a essere un progetto folle, inutile e sovradimensionato è l'esempio di come si cerchi sempre di creare guadagni per i privati con costi a carico della collettività. Ora si lavora per ripristinare la legalità riducendo al minimo gli impatti economici delle casse pubbliche che vanno preservate». Anche il Pd mira alla maggioranza che governa da oltre un ventennio a Palazzo Lombardia. «È il fallimento

Sofferenze

Anche Di Pietro aveva elencato i tanti problemi prima di lasciare la presidenza

della grandeur autostradale del centrodestra lombardo, di cui doveva essere l'opera simbolo — sentenza il capogruppo dem Enrico Brambilla —. Pedemontana avrebbe dovuto sostenersi esclusivamente con fondi privati e con la finanza di progetto, ma rischia di essere un'ulteriore idrovia di soldi pubblici». La storia dell'autostrada che doveva collegare da est a ovest la Lombardia è tanto lunga quanto travagliata. Dopo decenni di attese, a un certo punto Roberto Maroni aveva provato a sfoderare la carta Antonio Di Pietro — che oltre ad avere un passato di pm e di leader di partito, è stato anche un apprezzato ministro alle Infrastrutture — pur di salvarla. Ma (a quanto pare) non c'è stato niente da fare. Prima di lasciare la carica di presidente a fine aprile, lo stesso «Tonino» aveva ammesso i tanti problemi: dai soldi che mancano, quasi due miliardi di euro per completarla, al contenzioso con la Strabag, l'azienda austriaca che si è aggiudicata i lavori. Nonostante il fondo di garanzia da 450 milioni messo a disposizione dalla Regione, gli investitori non hanno creduto a un'infrastruttura che finora non ha ingranato: i passaggi di veicoli nella prima tratta aperta al pubblico (quella che va da Busto Arsizio a Lentate sul Seveso) sono molto al di sotto delle previsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPARTAMENTI VISTA MARE / PATRIMONIO & VACANZA

SOLO
Sabato
1° luglio
ore 11:00

SANREMO
SOLAMENTE PER I PRIMI
15 APPARTAMENTI!

Chiama subito
0184 66 86 24
+39 331 1850 885
per prenotare un appuntamento
e diventare uno dei 15 fortunati proprietari

MONOLOCALI 77.000 €
BILOCALI 83.000 €
TRILOCALI 162.000 €



COGLI L'ATTIMO !!! www.sagorsanremo.com

Gli appartamenti sono situati all'interno di un esclusivo complesso residenziale sulla precollina di Sanremo, da cui si domina la città con una splendida vista panoramica sul mare.

SAGOR & PARTNER
CASA, SPAZI E SERVIZI PER IL TUO COMFORT